



COMUNICATO STAMPA

"NON PENALIZZARE LE SCUOLE NEI PICCOLI COMUNI MONTANI": una mozione dell'UDC in Consiglio Regionale

Le norme, talvolta contraddittorie, della cosiddetta "riforma" della scuola, e dettate più da esigenze di tipo finanziario, che di riordino organizzativo e funzionale, stanno creando problemi seri, specialmente nelle zone montane e nei centri più piccoli.

Già il fatto che quest'anno, a fronte di ottomila iscritti in più, si registri in Toscana un taglio di 1719 insegnanti e 754 operatori non docenti, induce a preoccupazioni. E ancor più le notizie che vengono dai piccoli centri. E' il caso, ad esempio, di Londa, in provincia di Firenze, dove è stato stabilito, nonostante le proteste dei genitori, dell'ente locale e delle forze sociali e politiche, che in questo anno scolastico la classe terza sarà soppressa –causa il numero limitato di alunni iscritti-, con gli studenti costretti a recarsi presso la scuola media del confinante comune di Dicomano. E situazioni di difficoltà sono state segnalate anche in altri comuni come Zeri, Lajatico, Radicondoli, Volterra, Stazzema, Capraia, Rosignano e Sorano.

Per questo il gruppo UDC ha presentato in Consiglio regionale una mozione dove, "rilevato che tali situazioni –così come il corrispettivo affollamento delle classi-, non favoriscano una corretta gestione dell'attività didattica, provocando altresì evidenti disagi alle famiglie, agli alunni e agli insegnanti", si chiede di impegnare la giunta regionale a chiedere con urgenza alle autorità scolastiche: 1) una valutazione territoriale della situazione venutasi a creare, prevedendo la concessione di specifiche deroghe almeno per la formazione della terza classe della scuola media, al fine di non interrompere il ciclo scolastico; 2) di tener conto delle dinamiche di incremento e decremento demografico che caratterizzano i diversi bacini interessati dalle ipotesi di taglio, al fine di garantire l'integrità dei plessi nelle situazioni dove il calo di iscrizioni, lungi dall'essere progressivo e previsto anche per i prossimi anni, sia fenomeno temporaneo e in rapido superamento". E chiede alla stessa Giunta regionale maggior impegno e una "più decisa iniziativa politica, volta ad ottenere dal Governo risposte chiare e risolutive".

1 settembre 2009